

I vantaggi combinati del decreto legge Coesione e del dlgs che rivede la tassazione dei redditi

Professionisti, insieme è meglio

Per i giovani under35 in società incentivi e sgravi fiscali

DI DANIELE CIRIOLI

Ai professionisti conviene fare squadra. Solo costituendo una società, infatti, possono accedere ai nuovi incentivi per l'autoimpiego (non lo possono fare singolarmente, avendo già la partita Iva): un voucher fino a 50mila euro per acquisto di beni strumentali più un contributo a fondo perduto d'importo fino al 70% delle spese entro i 200mila euro. Inoltre, non pagano un euro di tasse sull'apporto in società (cioè il proprio studio: attività, beni, clientela, etc.). La ricetta è la combinazione delle novità dello schema di decreto legge con le norme urgenti sulle politiche di coesione e dello schema di dlgs con la revisione del regime impositivo dei redditi (riforma fiscale). Entrambi i provvedimenti sono stati approvati ieri dal consiglio dei ministri.

Insieme è meglio. Con risorse pari a oltre 5 miliardi di euro a valere sul programma giovani, il c.d. di Coesione in-

troduce nuovi incentivi all'occupazione in attività di lavoro autonomo, di impresa e libero professionista, nonché per la creazione di occupazione stabile, con una specifica attenzione al Mezzogiorno (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Le agevolazioni interessano ogni tipo di attività (imprese e libere professioni, anche se con iscrizione a ordini o collegi) e forma (individuale o collettiva). Ciò vuol dire, ad esempio, che si possono chiedere anche per avviare un'attività di medico, di avvocato o di consulente del lavoro. E sia in forma individuale, me-

dante l'apertura di partita Iva; sia collettiva costituendo una cooperativa o una società in accomandita semplice o in nome collettivo o a responsabilità limitata o una società tra professionisti (Stp). Il professionista già in attività, allora, non può chiedere gli incentivi in quanto ha già la partita Iva (idem in caso di imprese e di lavoratori autonomi). Può chiederli, però, se costituisce una società, a condizione di rispettare i requisiti soggettivi.

Beneficiari e agevolazioni. Le agevolazioni si rivolgono a specifiche categorie di sog-

getti, con il vincolo che, in caso d'impresa in forma collettiva, possono parteciparvi anche soggetti diversi, purché il controllo e l'amministrazione della società resti in mano a soggetto con i requisiti per fruire degli incentivi (stesso vincolo non c'è in caso di società costituite da professionisti o di Stp). Le agevolazioni sono due:

- voucher avvio attività, a fondo perduto, di 30mila euro al centro-nord (40mila al sud);
- sale a 40mila euro al centro-nord (50mila al sud e nei territori del sisma 2009 e 2016) in caso di acquisto di be-

ni e servizi innovativi, sostenibilità ambientale e risparmio energetico;

- contributo a fondo perduto pari al 65% dell'investimento al centro-nord (75% al sud e nei territori del sisma 2009 e del 2016) per programmi di spesa fino a 120mila euro ovvero al 60% al centro-nord (70% al sud e nei territori del sisma 2009 e 2016) per spesa oltre 120mila e fino a 200mila euro.

Ammodernare lo studio. Poter chiedere le agevolazioni per attività professionali e in forma di società risulta favorevole. Perché due ragioni: perché vuol dire ristrutturare lo studio a costo zero e perché gli apporti in società sono agevolati fiscalmente dalla novità introdotta dal decreto legislativo di revisione della tassazione dei redditi: la detassazione dei conferimenti delle attività materiali e immateriali, inclusa la clientela e ogni altro elemento immateriale e delle passività, riferibili all'attività professionale.

De Nuccio: Norma spinta dai commercialisti

Riorganizzazione, soddisfazione del consiglio nazionale dei commercialisti.

Il consiglio nazionale con la norma sulle aggregazioni incassa una vittoria. Lo rivela Elbano de Nuccio, in una nota diffusa ieri dopo il consiglio dei ministri: «Il decreto contiene la norma, proposta da tempo dal Consiglio Nazionale, che renderà neutrale i processi di riorganizzazione degli studi profes-

sionali», riconosce de Nuccio. Scendendo più nel dettaglio Salvatore Regalbuto, delegato alla fiscalità del consiglio nazionale evidenzia che tra le novità: «per i redditi di lavoro autonomo, spiccano l'irrilevanza reddituale dei rimborsi spese, e la razionalizzazione delle spese di manutenzione relative agli immobili».

© Riproduzione riservata

© Riproduzione riservata

CONSULTA Secondini, disparità in carriera

Disparità di trattamento nella polizia penitenziaria tra i soggetti promossi per meriti straordinari e quelli che hanno raggiunto il ruolo tramite concorso o procedura selettiva. Questi ultimi, infatti, godono di un trattamento più favorevole per quanto riguarda la decorrenza giuridica degli scatti di carriera. Necessario un allineamento con chi viene promosso, invece, per meriti straordinari. Ad evidenziarlo è la Corte costituzionale, che con la sentenza 75/2024 (pubblicata ieri) ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 54, comma 1, del dlgs 443/1992 (ordinamento del corpo di polizia penitenziaria, attuativo della legge delega 395/1990). Veniva contestata l'attuazione della delega, in particolare il mancato allineamento tra il riconoscimento degli avanzamenti di carriera ottenuti tramite meriti straordinari rispetto a coloro che avessero raggiunto le stesse posizioni tramite procedure concorsuali o attività di selezione. Secondo la Corte, l'attuale procedura sfavorisce chi ha ottenuto meriti straordinari.

© Riproduzione riservata

NO PROFIT Più sostegni ai bambini malati

Più risorse per il Fondo dedicato agli enti del terzo settore che offrono assistenza ai bambini affetti da malattia oncologica. Ieri, infatti, il ministero del lavoro ha pubblicato l'avviso 1/2024 che incrementa di 400 mila euro la capienza del Fondo, portandola sopra i 5 milioni di euro. Sul sito del ministero, insieme all'avviso, è presente il decreto direttoriale n. 40 con le indicazioni per accedere al Fondo.

Le domande dovranno essere inviate entro il 10 giugno, seguendo le indicazioni dell'avviso. Tra queste, la necessità di procedere alla richiesta tramite Pec (all'indirizzo dgterzo-settore.div3@pec.lavoro.)

«È una misura di equità sociale», il commento di Maria Teresa Bellucci, viceministra del lavoro con delega al terzo settore, «perché grazie a queste risorse il mondo della solidarietà sociale può concretamente aiutare, in corsia e in strutture create ad hoc, migliaia di piccoli pazienti e i loro genitori»

© Riproduzione riservata

DATI ISTAT Retribuzioni in crescita del 2,8 %

Crescono le retribuzioni in Italia, recuperando terreno sull'inflazione. Nel periodo gennaio-marzo 2024, infatti, la retribuzione media oraria è cresciuta del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'indice delle retribuzioni contrattuali orarie a marzo 2024 segna un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 3,0% rispetto a marzo 2023; l'aumento tendenziale è stato del 4,7% per i dipendenti dell'industria, del 2,6% per quelli dei servizi privati e dell'1,6% per i lavoratori della pubblica amministrazione. A comunicarlo è l'Istat nel report, pubblicato ieri, relativo ai contratti collettivi e alle retribuzioni contrattuali del primo trimestre del 2024.

I settori che presentano gli aumenti tendenziali più elevati sono: legno, carta e stampa (+8,5%), credito e assicurazioni (+7,1%) e settore metalmeccanico (+6,1%). L'incremento è invece nullo per farmacie private, pubblici esercizi e alberghi, telecomunicazioni, ministeri, forze dell'ordine, forze armate e attività dei vigili del fuoco.

© Riproduzione riservata

Professionisti tecnici tutti uniti contro l'Anac

«I dubbi dell'Anac sull'equo compenso mettono a rischio il futuro della professione». Un appello deciso quello lanciato ieri dall'universo delle professioni tecniche italiane contro l'Autorità nazionale anticorruzione e le sue recenti uscite in tema di equo compenso. A contestare l'attività Anac, con una nota diffusa ieri, sono state le seguenti sigle: Fondazione Inarcassa, Confedertecnica, Inarsind, Aidia, Asso ingegneri e architetti, Ala, Singeop e Federarchitetti. In sostanza, quindi, la stragrande maggioranza delle sigle di rappresentanza del mondo delle professioni tecniche compatte contro l'Anac.

La ricostruzione fatta dalle associazioni parte dalla sentenza del Tar Veneto del 3 aprile (sentenza n. 632/2024). Una sentenza che «fugava qualsiasi dubbio interpretativo, stabilendo che l'equo compenso è applicabile anche nelle gare pubbliche per servizi di architettura e ingegneria e che il compenso determinato dai parametri ministeriali non può essere ribassato, mentre le spese e gli oneri accessori possono essere ridotti». Una «palese convergenza tra nome e interpretazione che avrebbe dovuto chiudere definitivamente la questione». Che, invece, non è stata chiusa.

Un primo «tentativo di stabilizzare», si legge ancora nella nota, è stato «un emendamento giustamente ritenuto inammissibile, presentato dai deputati Mauro D'Attis, Francesco Cannizzaro, Dieter Steger, Franco Manes, Silvia Roggiani e Andrea Gnassi, che avrebbe voluto intervenire sulla legge n. 49/2023». Il secondo, considerato ancora più grave, riguarda l'Autorità: «L'Anac ha dapprima convocato un tavolo sull'argomento, scegliendo arbitrariamente chi invitare, per poi inviare al ministero dell'economia e delle finanze e al ministero delle infrastrutture e dei trasporti una nota fortemente critica sull'equo compenso». Da qui la necessità avvertita dalle associazioni professionali di «ribadire, anche alla stessa Anac, che solamente l'equo compenso garantisce la qualità dei servizi professionali e dei servizi tecnici, a vantaggio della qualità progettuale e della sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico e privato».

© Riproduzione riservata